



NOTA STAMPA

LAVORATORI TESSILI DI NUOVO IN SCIOPERO PER IL RINNOVO DEL CONTRATTO NAZIONALE

Anche nel Vercellese i lavoratori tessili incroceranno le braccia venerdì 13 gennaio. La mobilitazione è stata indetta per il futuro del contratto collettivo nazionale e per i minimi salariali che non possono diventare marginali

Sono previste numerose adesioni anche nel Vercellese allo **sciopero nazionale dei lavoratori del settore tessile-abbigliamento indetto dalla Filctem Cgil venerdì 13 gennaio**. Questa seconda giornata di sciopero - la prima era avvenuta lo scorso 18 novembre 2016 - è stata indetta per «**il rinnovo del contratto scaduto il 31 marzo 2016 e per gli aumenti salariali che non devono definiti e assegnati dopo eventuali inflazioni, perché in questo modo il salario dei lavoratori tessili non vedrà nessun incremento della capacità di acquisto**», spiega Daniele Bovolenta, segretario generale della Filctem Cgil Vercelli Valsesia.

Soltanto nel Vercellese, sono più di 3mila i lavoratori interessati dal rinnovo contrattuale e tutti attivi in aziende rappresentative del settore a livello nazionale: alla Loro Piana (gruppo Louis Vuitton), alla Zegna Baruffa, al Lanificio Colombo, Reggiani e Comero, alla tessitura di Crevacuore.

La decisione di indire una seconda giornata di sciopero è stata decisa per «**battere le resistenze di Smi-Sistema Moda Italia che si è assunta la responsabilità di tenere fermo il negoziato, e quelle dell'associazione degli imprenditori calzaturieri che ci hanno proposto l'ennesima pausa di riflessione**», ha spiegato Emilio Miceli, segretario generale della Filctem-Cgil nazionale.

I tessili devono costruire un proprio modello di relazioni industriali e un proprio modello contrattuale con un salario equo che derivi dalla contrattazione. Ma è di diverso avviso la controparte che, con un atteggiamento sostanzialmente rinunciatario e appiattito su Confindustria, ha proposto di copiare il contratto dei metalmeccanici. In questo modo la buona abitudine ultra-decennale delle relazioni industriali dei tessili sarebbe irrimediabilmente svilita. Ed è anche per questo motivo che è stato indetto lo sciopero del 13 gennaio.

C'è la necessità di costruire un contratto nazionale con delle coordinate chiare, negoziando il salario e le condizioni normative: questa è la posizione che la Filctem Cgil porterà in piazza il prossimo 13 gennaio, in un presidio nazionale previsto a Firenze.

Per informazioni: Daniele Bovolenta, FILCTEM Cgil, cell. 335 274619